Musica e Scena. Rivista mensile di Arte e di Teatro (1924-1926)

Introduzione

Nei primi anni Venti del Novecento la Casa Musicale Sonzogno, protagonista insieme alla Casa Ricordi dell'editoria e dell'impresariato musicali italiani, attraversa un difficile momento di crisi. La morte di Lorenzo, presidente in carica e nipote del fondatore Edoardo, aggrava le difficoltà di gestione già presenti ed espone la società al rischio della liquidazione e della cessione ad acquirenti stranieri. Nel 1923 questo pericolo è scongiurato dall'industriale lombardo Piero Ostali, che rileva la Casa Musicale e si impegna a garantirne il rilancio e il risanamento economico. Ostali non è semplicemente un ricco uomo d'affari appassionato di musica, ma ha alle spalle una solida formazione musicale in organo, violino e composizione, e dietro lo pseudonimo "Italos" si cimenta nel genere musicale nel quale si specializzerà d'ora in avanti la Casa Sonzogno: l'operetta, in collaborazione con il librettista Arturo Rossato.

Come già tradizione presso Sonzogno, ma anche presso Ricordi, Ostali affianca l'attività editoriale e impresariale con la pubblicazione di un periodico che fosse al contempo sede di riflessione critica sulla vita musicale italiana e vetrina dell'attività editoriale di Sonzogno. Intento della gestione Ostali è valorizzare e rilanciare il repertorio operistico Sonzogno, storicamente composto dalla produzione dei compositori della cosiddetta "Giovane scuola": Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni, Francesco Cilea, Umberto Giordano e, in posizione più defilata, Giacomo Puccini, ovvero i principali rappresentanti dell'istanza verista sulla scena musicale italiana. Al contempo, *Musica e Scena* si pone anche come spazio di riflessione sull'attualità della vita artistica italiana, in particolare su quella crisi del teatro d'opera tradizionale che stava prendendo piede in modo sempre più inconfutabile, testimoniata sia dalla diminuzione del pubblico, sia dalla sempre più instabile condizione dei teatri d'opera, costretti a fare i conti con la drastica diminuzione delle sovvenzioni private e con la conseguente necessità di ottenere finanziamenti pubblici per far fronte alle crescenti spese di gestione. Sulle pagine di *Musica e Scena* si discutono proposte ed espedienti finalizzati al risanamento di una situazione che stava portando alla chiusura di parecchi teatri nell'intero Paese.

Musica e Scena testimonia inoltre l'annunciato ampliamento del repertorio della Casa Musicale Sonzogno in direzione dell'operetta, che nei decenni precedenti aveva goduto di crescente popolarità dapprima come prodotto d'importazione – l'operetta viennese di Léhar e Fall, quella francese di Hervé e Lecocq – e poi con le prime realizzazioni di autori italiani come gli stessi Mascagni, Leoncavallo e Puccini, operisti di fama che cimentandosi con il nuovo genere ne innalzano la dignità artistica agli occhi delle platee italiane.

Con piglio nazionalistico, attraverso *Musica e Scena* la Casa Sonzogno intende proporre al pubblico una forma di operetta genuinamente italiana, da contrapporre alla produzione straniera ritenuta frivola e superficiale. Gli esempi, esplicitamente indicati sulle pagine del periodico, sono quelli di autori come Giuseppe Pietri, Mario Costa e lo stesso Ostali-"Italos", che iniettano nel genere operettistico quelle istanze di cantabilità semplice e chiara, semplificazione formale, aderenza alla realtà nella scelta dei soggetti librettistici che vengono identificati come caratteri di italianità.

A portare in tournée nei teatri italiani ed esteri il nuovo repertorio operettistico Sonzogno è la Compagnia operettistica "La Gaudiosa", strettamente legata alla casa editrice, la cui attività viene seguita in dettaglio sulle pagine di *Musica e Scena* con ampie rassegne stampa e documentazione fotografica.

Musica e Scena viene pubblicato a Milano, dal gennaio 1924 al luglio 1926, con regolare periodicità mensile e un numero doppio nei mesi estivi. I primi tre fascicoli del 1924 contano 18 pagine, in seguito il numero di pagine si fa variabile da 24 a 36. Fino al fascicolo di aprile 1925 la pagina di copertina è sempre dedicata a ritratti fotografici di compositori legati alla Casa Sonzogno, cui vengono dedicati ampi articoli biografici in apertura di fascicolo. La componente iconografica è sempre molto curata, con ampia documentazione fotografica di allestimenti e scenografie di opere e operette, ritratti fotografici e caricature di compositori, fotografie in costume di cantanti e soubrettes di operetta. Ogni fascicolo include un inserto musicale, generalmente di quattro pagine, spesso una riduzione per canto e pianoforte di brani d'opera del compositore cui è dedicato l'articolo di apertura.

La struttura del periodico si articola come segue, con poche variazioni:

1) In apertura di fascicolo, la rubrica “Echi e novità”, una pagina di brevi notizie di attualità musicale.
2) Un approfondito ritratto biografico di un autore rappresentato dalla Casa Musicale Sonzogno, generalmente in concomitanza con la pubblicazione di una sua nuova opera; in alternativa, un’ampia cronaca della prima esecuzione di una novità di Casa Sonzogno o della ripresa di un’opera in catalogo, a firma di collaboratori quali Federico Candida, Otello Cavara, Claudio de Mohr, Pino di Valmarana.
3) Uno o più articoli riguardanti aspetti e problemi del teatro d’opera italiano e della critica musicale, a firma di Sebastiano Sani, Pino di Valmarana e dello stesso Piero Ostali. In occasione dell’inaugurazione delle stagioni liriche milanesi al Dal Verme, teatro parzialmente sovvenzionato da Sonzogno, o alla Scala, in questa sezione trovano spazio lunghe e accurate presentazioni delle opere in programma, seguite nei mesi successivi dalle relative rassegne stampa tratte da quotidiani italiani a testimonianza della ricezione delle opere rappresentate.
4) Un inserto musicale, molte volte riduzione per canto e pianoforte di un brano d’opera del compositore cui è dedicato l’articolo di apertura del fascicolo.
5) Le rubriche stabili “Scena lirica” e “Operetta”, che riportano nel dettaglio la cronaca dell’attività dei teatri italiani, con particolare attenzione alla realtà milanese e ai teatri minori e di provincia. Decisamente minore l’interesse per la musica strumentale, trattata nella snella rubrica “Concerti”, e per il teatro di prosa, trattato saltuariamente nella rubrica “Scena di prosa”. Altrettanto ridotta la sezione “Recensioni e pubblicazioni”, dedicata principalmente alle novità letterarie di argomento musicale.
6) Con cadenza e collocazione irregolare vengono pubblicate alcune corrispondenze da città italiane e straniere; si segnalano le lettere da Leningrado di Mario Apa, da Torino di Enrico Contessa, da Napoli di Armogiac (Giacomo Armò).

Questo catalogo si basa sulla copia posseduta dalla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano.

È stato possibile sciogliere le seguenti sigle e pseudonimi di autori:

Armogiac	Giacomo Armò

Gaianus	Cesare Paglia
e. c.	Enrico Contessa
Italos	Piero Ostali
cidiemme, c. d. m.	Claudio de Mohr